

Direzione Regionale: SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Area: AUTORIZZ. E ACCRED. - COMPL. ADEMP. LEGGE 12/2011

DETERMINAZIONE

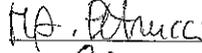
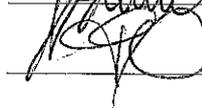
N. 605632 del 5 APR. 2014

Proposta n. 5567 del 04/04/2014

Oggetto:

DPCA 10 marzo 2014, n. 76 concernente: Assistenza domiciliare integrata. Autorizzazione all'esercizio di attività di assistenza domiciliare AEVA S.p.a sede legale ed operativa Largo Nostra Signora di Coromoto, 12, nel comprensorio della ASL Roma D.

Proponente:

Estensore	PETRUCCI MARIA ANTONIETTA	
Responsabile del procedimento	M.A.PETRUCCI	
Responsabile dell' Area	G. SPUNTIICCHIA	
Direttore Regionale	F. DEGRASSI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: DPCA 10 marzo 2014, n. 76 concernente: Assistenza domiciliare integrata.
Autorizzazione all'esercizio di attività di assistenza domiciliare AEVA S.p.a sede legale ed operativa Largo
Nostra Signora di Coromoto, 12 , nel comprensorio della ASL Roma D.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti
L.R. 12/2011;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge regionale 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del
Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli Uffici dei
servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale del 22 marzo 2013, n. 53 "Modifiche del Regolamento regionale del 6
settembre 2002, n. 1" e s.m.i.;

VISTO l'atto di organizzazione del 09/04/2013, n. A03015 concernente: "Conferma delle strutture
organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del regolamento
regionale n. 2 del 28 marzo 2013 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (regolamento
di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale);

VISTA la Delibera di Giunta regionale del 29 maggio 2013, n. 111 con la quale è stato conferito l'incarico di
Direttore della Direzione Regionale "Salute e integrazione sociosanitaria" del Dipartimento
"Programmazione Economica e Sociale" alla dr.ssa Flori Degrassi;

VISTA la Determinazione Regionale n.B03071 del 17 luglio 2013 recante "Riorganizzazione delle strutture
organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione Regionale Salute e Integrazione
Sociosanitaria"

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni,
concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n.
421;

VISTO il DPCM 14 febbraio 2001 "Integrazione socio-sanitaria", in particolare l'art. 2, comma 2, il quale
recita:

*"le prestazioni socio-sanitarie di cui all'art. 3-septis del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502, e successive
modifiche e integrazioni sono definite tenendo conto dei seguenti criteri: la natura del bisogno, la
complessità e l'intensità dell'intervento assistenziale, nonché la sua durata"*

VISTO, altresì, il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza";

VISTO il Decreto 06.08.2012 "Sistema Informativo Monitoraggio Assistenza domiciliare";

VISTA la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4, "Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di
strutture socio-sanitarie e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e
di accordi contrattuali" e s.m.i.;

VISTI, in particolare,

- l'art. 4 (strutture ed attività soggette ad autorizzazione), comma 2 della legge medesima, che dispone: *"Sono soggette all'autorizzazione all'esercizio, altresì, le attività di assistenza domiciliare,"*;
- l'art. 5 (requisiti modalità e termini per il rilascio delle autorizzazioni), comma 1bis che prevede: *"i soggetti titolari delle strutture di cui all'art. 4, comma 2, nelle more della verifica del possesso dei requisiti minimi di cui al comma 1, lettera a) del presente articolo con la procedura prevista dall'art. 7, sono autorizzati all'esercizio dell'attività sulla base dell'invio alla Regione di atto di notorietà concernente il possesso dei requisiti minimi di cui allo stesso comma 1, lettera a)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 26 gennaio 2007, n. 2, "Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, in attuazione dell'art. 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4" e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 325 del 08.05.2008 "Approvazione dei requisiti ulteriori per il Servizio di Assistenza domiciliare";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 326 del 08.05.2008 "Ottimizzazione del modello regionale di assistenza sanitaria domiciliare e relative tariffe" che approva il documento "Ottimizzazione del modello regionale di assistenza sanitaria domiciliare" con il quale vengono individuate le esigenze, gli obiettivi, la metodologia degli interventi, la classificazione dei pazienti e degli interventi nonché la formazione degli operatori;

RICHIAMATI i seguenti decreti commissariali:

- DPCA 31.12.2010, n. 113 "Programmi operativi 2011-2012" in particolare "Programmi operativi di cui al DPCA n. U0113/31.12.2010 – Intervento 5 – Assistenza domiciliare";

- DPCA 3 febbraio 2011, n. 8 con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l'allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010 per : a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3;

- DPCA 24.12.2012, n. 429 "Decreto del commissario ad acta n. U0113 del 31.12.2010 "Programmi operativi 2011-2012" – Assistenza domiciliare – Approvazione dei documenti "Stima di prevalenza della popolazione eleggibile e dei posti per l'Assistenza Domiciliare Integrata nella Regione Lazio, per persone non autosufficienti anche anziane" e Omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti per l'ADI per persone non autosufficienti, anche anziane";

- DPCA 24.12.2012 n. 431 "La Valutazione multidisciplinare per le persone non autosufficienti anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensione e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale nella Regione Lazio";

VISTO il DPCA 06.12.2013, n. 480 "Adozione definitiva dei Programmi operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio"

VISTO il DPCA 10 marzo 2014, n. 76 con il quale è stata ravvisata la necessità di avviare il processo di autorizzazione all'esercizio delle attività di assistenza domiciliare, previa verifica documentale nonché verifica dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi eseguita dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda ASL competente per territorio ed acquisizione del relativo parere favorevole rilasciato dal Direttore generale

TENUTO CONTO che, al fine di uniformare l'azione amministrativa e snellire le procedure amministrative sono stati raggruppati in un unico elenco, limitatamente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di assistenza domiciliare, i soggetti che

- si sono inseriti nella piattaforma informatica di cui alla L.R. 3/2010 - DPCA n. 90/2010;
- si sono inseriti nella piattaforma informatica di cui alla L.R. 9/2010 - DPCA n. 38/2012;
- hanno presentato ad oggi istanza ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis della L.R. 4/2003 ed art. 8, c. 2 bis del R.R. 2/2007;

DATO ATTO che è stato ritenuto opportuno

- procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di assistenza domiciliare per i soggetti che hanno completato la procedura amministrativa a livello informatico e/o cartaceo e che sono in possesso del parere favorevole rilasciato dal direttore generale della ASL di riferimento territoriale, di cui alla tabella C del suddetto decreto;
- precisare che per i soggetti di cui alla tabella B del decreto sopracitato, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio di attività di assistenza domiciliare potrà essere rilasciato previa verifica documentale nonché verifica dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi eseguita dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda ASL competente per territorio ed acquisizione del relativo parere favorevole rilasciato dal direttore generale della ASL di riferimento territoriale;
- precisare che per tutti coloro che in futuro intenderanno presentare istanza di autorizzazione all'esercizio per le attività di assistenza domiciliare si applicano le disposizioni di cui all'art. 5, comma 1 bis della L.R. 4/2003 ed art. 8, c. 2 bis – art. 9 del R.R. 2/2007;
- di rimandare ad un successivo atto l'eventuale avvio del procedimento di accreditamento istituzionale secondo quanto previsto dall'art. 8 quater del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.

RILEVATO, che tra gli obiettivi specifici individuati dal Piano di rientro e dai Programmi Operativi rientrano le iniziative finalizzate non solo alla riduzione della spesa sanitaria ma anche al raggiungimento di una maggiore appropriatezza delle prestazioni in relazione alla natura del bisogno, in modo tale da garantire un graduale processo di deospedalizzazione;

RILEVATO, che la valutazione multidimensionale di cui al DPCA n. 431/2012 costituisce un elemento fondamentale nell'ambito delle attività di ridefinizione e riordino dell'assistenza territoriale poiché favorisce un appropriato utilizzo dei servizi nonché l'efficacia del percorso clinico assistenziale;

RITENUTO opportuno proceder alla pianificazione dell'offerta territoriale, con particolare riguardo all'assistenza domiciliare;

VISTA l'istanza del 08.04.2013 (acquisita in data 23 aprile 2013 prot. n. 73388/27/16) di autorizzazione all'esercizio per attività di assistenza domiciliare per servizi rivolti a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti, presentata ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 4/2003 dal dr. Stefano Oliva in qualità di legale rappresentante della AEVA S.p.a. sede legale ed operativa in Roma, Largo Nostra Signora di Coromoto, 12, nel comprensorio della Asl Roma D;

VISTA la nota della direzione regionale Salute ed integrazione socio-sanitaria - Area Autorizzazione ed accreditamento prot. n. 96645/DB/27/16 del 27 maggio 2013 con la quale è stata trasmessa alla Azienda Asl Roma D territorialmente competente, copia dell'intera documentazione ai fini della verifica del possesso dei requisiti minimi di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2003;

VISTA la comunicazione di inizio attività di cui all'art. 5, comma 1 bis della L.R. 4/2003 presentata dal Legale rappresentante della AEVA S.p.a. ed acquisita in data 23 settembre 2013 prot. n. 176022/27/16;

VISTA la nota del Direttore generale della Asl ROMA D, prot. n. 26801 del 24 marzo 2014 (acquisita in data 27 marzo 2014, prot. n. 185949/11/16) con la quale sono state trasmesse le note prot. n. 25131/19/03/2014 e prot. n. 25122/19.03.2014 del Dipartimento di Prevenzione con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della attività di assistenza domiciliare per i servizi rivolti a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti in favore della AEVA S.p.a sede legale e sede operativa Largo Nostra Signora di Coromoto, 12, rappresentata del dr. Stefano Oliva, nato a Roma, il 14.10.1971;

RITENUTO, al riguardo, di autorizzare ai sensi del DPCA 10 marzo 2014, n. 76 ed ai sensi della normativa di riferimento (L.R 4/2003 - artt. 4, comma 2 - art. 5 comma 1bis - art. 7 e del R.R. n. 2/2007), nell'ambito della attuazione dei soprarichiamati programmi operativi, sulla base del parere favorevole soprarichiamato, la AEVA S.p.a sede legale e sede operativa Largo Nostra Signora di Coromoto, 12, Roma, rappresentata dal dr. Stefano Oliva, nato a Roma, il 14.10.1971, all'esercizio della attività di assistenza domiciliare per i servizi rivolti a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono formalmente richiamate e che formano parte integrante del presente provvedimento:

di autorizzare ai sensi del DPCA 10 marzo 2014, n. 76 ed ai sensi della normativa di riferimento (L.R 4/2003 - artt. 4, comma 2 - art. 5 comma 1bis - art. 7 e del R.R. n. 2/2007), nell'ambito della attuazione dei soprarichiamati programmi operativi, sulla base del parere favorevole soprarichiamato, la AEVA S.p.a sede legale e sede operativa Largo Nostra Signora di Coromoto, 12, Roma, rappresentata del dr. Stefano Oliva, nato a Roma, il 14.10.1971 all'esercizio della attività di assistenza domiciliare per i servizi rivolti a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti.

La direzione medica è affidata alla dott.ssa Cinzia Leboffe, nata a Roma, il 27.09.1978, laureata in Medicina e Chirurgia, in possesso della specializzazione in Geriatria, iscritta all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Roma dal 11.09.2007 con n. d'ordine 56076.

Il ruolo di Medico Coordinatore è affidato al dott. Massimo Cerciello, nato a Roma il 08.03.1963 laureato in Medicina e chirurgia, in possesso della specializzazione in Medicina Fisica e riabilitativa ind. Generale, iscritto all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Roma dal 02.05.1989 al n. 40517.

Il ruolo di coordinatore Infermieristico è affidato al dott. Luigi Bruzzese, nato ad Agropoli (SA) il 07.10.1978 in possesso del Diploma di Master universitario di I° livello in Management Infermieristico per le funzioni di coordinamento, iscritto all'Albo degli Infermieri Professionali di Roma dal 19.11.2007 al n. 31143.

La Società AEVA S.p.a è tenuta ad osservare le disposizioni di cui al DPCA 24.12.2012 n. 431 "La Valutazione multidisciplinare per le persone non autosufficienti anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensione e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale nella Regione Lazio".

La Società AEVA S.p.a altresì, è tenuta alle disposizioni di cui al Capo IV - *Verifiche periodiche, vigilanza, sospensione, revoca e decadenza dell'autorizzazione all'esercizio*, del R.R. 2/2007 e s.m.i.

La Società, inoltre dovrà inoltre comunicare le variazioni riguardanti la struttura (ampliamento, trasformazione o trasferimento della struttura medesima), la tipologia delle prestazioni, l'assetto organizzativo (sostituzione del direttore sanitario, medico coordinatore, infermiere coordinatore), l'assetto

gestionale della attività (variazione della titolarità della gestione) che dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

L'Azienda Sanitaria Locale Roma D accerta, ai sensi dell'art. 15 del R.R. 2/2007, in qualsiasi momento la permanenza dei requisiti minimi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 4/2003.

Il presente provvedimento è notificato alla AEVA S.p.a sede legale Largo Nostra Signora di Coromoto, 12 ed all'Azienda Sanitaria Locale ROMA D.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRETTORE
(dott.ssa Elvira Degrassi)



OGGETTO: DPCA n. U00283/2017: AEVA S.r.l. (P.IVA 11809591008) sede legale largo Nostra Signora di Coromoto, 12: accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare sede operativa largo Nostra Signora di Coromoto, 12, nel comprensorio della Asl Roma 3, di cui alla determinazione G05632 del 15 aprile 2014.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTI per quanto riguarda il Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario:

- l'art. 120 della Costituzione;
- l'art. 8, comma 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- l'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);
- la Delibera di Giunta Regionale 12 febbraio 2007 n. 66;
- la Delibera di Giunta regionale 6 marzo 2007, n. 149 recante: "Presenza d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione Piano di Rientro";
- l'art. 1, comma 796, lettera b) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- il Decreto del Commissario ad acta n. U00247 del 25 luglio 2014 avente ad oggetto: Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio" così come modificato ed integrato dai decreti del Commissario ad acta n. 368/2014, 412/2014, 230/2015, 267/2015, 270/2015, 373/2015 e 584/2015;
- il Decreto del Commissario ad acta n. U00052 del 22.02.2017 recante: Adozione del Programma Operativo 2016 - 2018 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi della Regione Lazio nel settore sanitario denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale";

VISTI

- La legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018 con la quale è stato conferito al Presidente pro-tempore della Giunta della Regione Lazio, dr. Nicola Zingaretti, l'incarico di Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera di Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: "Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e

Segue decreto n.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018)

dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;

- la delibera di Giunta regionale del 05.06.2018 n. 271 di conferimento di incarico al dott. Renato Botti della direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria ai sensi del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2001, n. 1. Approvazione schema di contratto;
- la determinazione della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia sanitaria

- Il Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- La Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e smi concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- La Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10 agosto 2010. N. 3 Assestamento di bilancio annuale e pluriennale ;
- la L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l’esercizio finanziario 2011 (art. 2 commi 13-17)
- Il Regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 concernente: “Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio, in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e ss.mm.ii.

VISTI per quanto riguarda le norme di settore:

- ✓ DPCA 3 febbraio 2011, n. 8 con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l’allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010 per : a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3;
- ✓ DPCA 24.12.2012, n. 429 “Decreto del commissario ad acta n. U0113 del 31.12.2010 “Programmi operativi 2011-2012” – Assistenza domiciliare – Approvazione dei documenti “Stima di prevalenza della popolazione eleggibile e dei posti per l’Assistenza Domiciliare Integrata nella Regione Lazio, per persone non autosufficienti anche anziane” e Omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti per l’ADI per persone non autosufficienti, anche anziane”;
- ✓ DPCA 24.12.2012 n. 431 “La Valutazione multidisciplinare per le persone non autosufficienti anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensione e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale nella Regione Lazio”;
- ✓ DPCA 10 marzo 2014, n. 76 “Assistenza Domiciliare Integrata: atto ricognitivo dei soggetti che a vario titolo hanno richiesto l’autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare (A.D.I.)” con il quale è stato avviato il percorso di autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare;
- ✓ DPCA U00052 del 22.02.2017 Adozione del Programma Operativo 2016 - 2018 a

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018)

salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi della Regione Lazio nel settore sanitario denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale”.

- ✓ DPCA n. 283 del 07.07.2017 “Adozione dei requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017”, proposta di determinazione delle tariffe, determinazione del percorso di accreditamento e linee guida per la selezione del contraente, individuazione del fabbisogno di assistenza e disposizioni conseguenti”
- ✓ determinazione n. G13782/11.10.2017 Linee guida operative per l’accreditamento per l’assistenza domiciliare integrata – ADI. Elenco degli operatori ammessi e disposizioni conseguenti.
- ✓ determinazione n. G16934 del 7.12.2017 di rettifica della determinazione 11 ottobre 2017 n.G13782 per inserimento del soggetto “Linde Medicale S.r.l” in luogo di “The Linde Group”.

TENUTO CONTO che il DPCA n. 283 del 07.07.2017

- ha adottato i requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCA del 12 gennaio 2017;
- ha avviato il percorso di accreditamento per le attività di cure domiciliari invitando le strutture in possesso di titolo autorizzativo qualora interessate a partecipare al citato percorso, a presentare la dichiarazione di accettazione del percorso di accreditamento ovvero ad attualizzarla ai sensi del DPCA 283/2017 se presentata a far data dalla adozione del DPCA n. U000134 del 26 aprile 2016 (BUR del 14 giugno 2016 n. 47)
- ha previsto che le istanze ove ammissibili avrebbero dato luogo alle verifiche da parte della Asl competente per territorio;
- ha previsto, altresì, che all’esito di tale percorso le strutture in possesso dei requisiti ulteriori sarebbero state inserite nell’elenco degli accreditati per le cure domiciliari e ripartite dalla Regione secondo una classificazione di tre fasce di qualificazione, previa assegnazione dei coefficienti di ponderazione correlati all’importanza del requisito o di gruppi di parametri (organizzativi, gestionali e tecnologici) individuati dalle linee guida per la contrattualizzazione e posseduti dai medesimi soggetti accreditati in funzione del livello di intensità assistenziale del PAI;

TENUTO CONTO altresì che con determinazione n. G13782/11.10.2017:

- è stato pubblicato l’elenco dei soggetti che hanno presentato istanza di accreditamento per l’erogazione di attività di cure domiciliari, distinguendoli per ASL di riferimento, individuando il numero e la data del protocollo e il numero dell’autorizzazione, esplicitando l’ammissibilità o meno con eventuale riserva e le motivazioni;
- l’istanza formulata dalla AEVA S.r.l. è stata inserita nell’elenco degli ammessi alla fase di verifica svolta dalla Asl competente per territorio;
- è stato stabilito che ciascuna Asl procederà alla verifica per i soggetti autorizzati siti nel territorio di competenza ancorché l’accreditamento sia a livello regionale;
- è stato stabilito di rinviare ad una fase successiva di verifica tutte le istanze pervenute successivamente al termine di proposta della citata determinazione ai fini dell’aggiornamento dell’elenco;

PRESO ATTO della nota prot. n. 36531/2018 (assunta al prot.n.321480/31.05.2018) con la quale la Asl Roma 3 ha trasmesso il parere favorevole prot.n. 36081/2018 della U.O.C. Accreditamento Vigilanza e controllo strutture sanitarie della Asl medesima rilasciato ai sensi del DPCA

Segue decreto n.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018)

nU00283/2017 ai fini dell'accREDITAMENTO del servizio di assistenza domiciliare rivolto a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti, sede operativa largo Nostra Signora di Coromoto, 12, gestita dalla AEVA S.r.l.

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto sopra esposto ed in virtù del parere della Asl di Roma 3, accREDITARE il servizio di assistenza domiciliare rivolto a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti, sede operativa largo Nostra Signora di Coromoto, 12, gestita dalla AEVA S.r.l. (P.IVA 11809591008), ai fini dell'inserimento nell'elenco degli accREDITATI;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono formalmente richiamate e che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. accREDITARE alla luce di quanto sopra esposto ed in virtù del parere della Asl di Roma 3 il servizio di assistenza domiciliare rivolto a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti, sede operativa largo Nostra Signora di Coromoto, 12, gestita dalla AEVA S.r.l. (P.IVA 11809591008), ai fini dell'inserimento nell'elenco degli accREDITATI;
2. la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 e comunque l'accREDITAMENTO, previo congruo preavviso, può subire variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali;
3. l'Azienda Sanitaria Locale, competente per territorio, è tenuta alla vigilanza sulla permanenza dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e quelli ulteriori di accREDITAMENTO secondo quanto previsto dalla L.R. 4/2003 e s.m.i.;
4. La struttura sarà inserita nell'elenco degli accREDITATI, ripartiti secondo le fasce di qualificazione con altro provvedimento;
5. la struttura è tenuta ad osservare le disposizioni di cui al Capo III - Capo IV del Regolamento Regionale n. 2/2007 in materia di autorizzazione e Capo III "Disposizioni in materia di accREDITAMENTO istituzionale" della L.R. 4/2003 e s.m.i. ed è tenuta al rispetto di quanto previsto dal Capo III del regolamento Regionale n. 13/2007 in materia di accREDITAMENTO.

Il presente provvedimento è notificato a mezzo PEC alla AEVA S.r.l. (benessereanziani@legalmail.it) Asl di Roma 3..

Il presente provvedimento sarà, altresì, disponibile sul sito www.regione.lazio.it nella sezione "Argomenti - Sanità".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Nicola Zingaretti

